



Editoriale

Nasce IGEANEWS

Gustavo Credazzi Salvi

In tempi di grandi difficoltà per la stampa, con la lenta, ma costante diminuzione delle vendite dei giornali alle edicole – la distribuzione: altro comparto coinvolto – e in abbonamento, la nascita di un nuovo periodico deve essere salutata da tutti come un segnale di “resistenza” alla crisi e di fiducia nel “quarto potere”, nel giornalismo.

Ebbene, sono lieto di comunicare che da oggi, nei quartieri attorno alla via Igea – al centro dei tre grandi Municipi, il Primo, il Quattordicesimo e il Quindicesimo – nasce il nostro Giornale, **Igeanews**. La sua moderna natura “on line” – chiunque potrà trovarlo on line al sito www.igeanews.it - lo rende aperto all'intero territorio cittadino al quale infatti è ovviamente esteso lo spettro d'interesse del nostro lavoro.

Segue a pag. 2.

Una vita al servizio
della comunità

LA SCOMPARSA DI ILEANA ARGENTIN

Federica Ragno a pag. 5



*Due insetti impollinatori
banchettano con il nettare
dei fiori degli alberi del
Parco di Monte Ciocchi*

Riportare nella nostra città
I Giochi Olimpici?
Ricordiamo

1960: LE GRANDI OLIMPIADI DI ROMA

Manfredo Guerrera a pag. 7

Primavera e PACE!



Papa Leone XIV
Protagonista di Pace.

Foto: gentile concessione di © Vatican Media

*Con il suo costante e tenace richiamo alla
Pace, contro tutte le guerre e sopraffazioni,
è balzato al centro dell'attenzione del mondo*

La forte voce del
Papa americano

LA PRIMA PASQUA DI LEONE XIV: PACE NEL MONDO

Rosanna Polidori a pag. 3

PUBBLICITÀ

A. Tornatora

Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
Catering

Il Caffè Tornatora è il locale giusto per gustare una colazione, un pranzo al ricco buffet, un caffè o un aperitivo sotto ai portici di Via Igea.

QUALITÀ, PROFESSIONALITÀ E PASSIONE SONO LA BASE DEL NOSTRO LAVORO.

I nostri pasticceri realizzano colombe, torte, uova di Pasqua personalizzate, con decorazioni bellissime.

Venite a scegliere la colomba artigianale o l'uovo decorato, realizzato con cioccolato finissimo!

Siamo aperti tutti i giorni dalle 7.00 alle 21.00. Vi aspettiamo!

VIA IGEA 14 - ROMA - TEL. 06 35501816 - info@caffetornatora.it - www.caffetornatora.it

Dalla Pagina 1

Segue editoriale

La nuova testata avrà cadenza mensile e sarà sempre disponibile nel sito. Nel salutare i lettori del nuovo mensile che contiamo siano numerosi e soddisfatti del nostro lavoro, ci piace ricordare due “padri” del periodico **Igea** e dell’omonima Associazione Culturale che ne è l’editore.

Angelo Di Gati e Ferruccio Ferrari Pocoleri. Il primo ha letteralmente “inventato” la nostra iniziativa, mentre il secondo gli ha dato sostanza giornalistica. Del periodico **Igea**, precursore del quasi omonimo, moderno mensile che nasce con questo numero, Di Gati, importante giornalista della carta stampata e della Radio, è stato l’ideatore e l’anamatore anche organizzativo. Mentre a Ferrari – altra notevole firma di grandi giornali e della Rai – dobbiamo gran parte del successo, dimostrato dai 25 anni di presenza in edicola, per il costante impegno alla “costruzione” del periodico e l’incessante sostegno e stimolo ai numerosi giovani collaboratori che in questi anni si sono impegnati nella nostra iniziativa.

La nascita di **Igeanews** va nella direzione del nostro tempo. Tempo in cui com’è a tutti noto, crescono costantemente i lettori dell’informazione “on line” ai quali ci rivolgiamo, nella speranza di essere all’altezza del compito, con l’augurio di un futuro sereno, pacifico e di progresso.

Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

A Vigna Clara, il quartiere dove è cresciuta, scoperta una targa commemorativa

IN ONORE DI ILARIA ALPI

La giovane giornalista assassinata a Mogadiscio assieme al collega Miran Hrovatin mentre, e forse “perchè”, svolgeva il proprio lavoro d’inchiesta

È stata inaugurata a Vigna Clara, in via Napoleone Colajanni, una nuova targa dedicata a Ilaria Alpi, la giornalista del TG3 uccisa a Mogadiscio il 20 marzo 1994 insieme al cineoperatore Miran Hrovatin. La targa è stata collocata sulla facciata del palazzo in cui Alpi è cresciuta, nel quartiere dove ha trascorso gli anni dell’infanzia e dell’adolescenza.

La cerimonia, organizzata dal Municipio XV in collaborazione con l’associazione Articolo 21, ha visto la partecipazione di colleghi della Rai, cittadini e numerosi studenti delle scuole del territorio. Nello specifico erano presenti diversi alunni della scuola elementare Mengotti e del Liceo classico Lucrezio Caro, quest’ultimo fu proprio l’Istituto che tempo addietro



aiutò Alpi a coltivare la sua passione per il giornalismo.

Nel corso degli interventi, le istituzioni hanno ribadito l’impegno a mantenere viva l’attenzione sul caso, ancora segnato da zone d’ombra e depistaggi. Il Municipio ha, inoltre,

annunciato l’intenzione di intitolare a Ilaria Alpi anche l’area verde di via Gerolamo Belloni, con l’obiettivo di completare l’iter entro il 2027.

La nuova targa è un forte segnale di vicinanza nei confronti della famiglia, ma anche e soprattutto dell’intera comunità giornalistica, la quale, mai come in questi anni di conflitti, deve essere tutelata per far sì che i reporter sul campo non corrano rischi.

Leonardo Pacenti

STUDIO DE CICCO S.r.l.

Metti al sicuro la tua azienda con noi...

Pratiche SCIA online

Sicurezza D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Corsi per RSPP

Corsi di Primo Soccorso

Medicina del lavoro



Lo Staff dello Studio.

HACCP

Corsi HACCP

Notifica Sanitaria

Valutazione del rischio Radon

Valutazione del rischio Amianto

Impatto acustico

LA FORTE VOCE DEL PAPA AMERICANO

LA PRIMA PASQUA DI LEONE XIV

PACE NEL MONDO

Rosanna Polidori Iacovoni

Nella domenica di Pasqua, il 5 aprile, Leone XIV ha presieduto, per la prima volta dalla sua elezione a Papa, la Messa del giorno in Piazza San Pietro. Ha presieduto la celebrazione del Venerdì Santo portando la Croce per tutte le quattordici stazioni. Nelle meditazioni c'è stato il richiamo alla realtà odierna dove spesso si abusa del proprio potere e si calpesta la dignità umana. Il 3 aprile, nel corso di una telefonata con il Capo dello Stato di Israele, aveva ribadito la necessità di riaprire il dialogo diplomatico in vista di una pace giusta e duratura in tutto il Medio Oriente. Aveva anche sottolineato l'importanza di proteggere i civili e di promuovere il rispetto del diritto internazionale e umanitario.

Il Presidente della Repubblica Mattarella si è unito al Papa nei suoi appelli di pace. Leone XIV dalla Loggia Centrale della Basilica Vaticana ha pronunciato il tradizionale messaggio di Pasqua, alla Città e al mondo in cui ha implorato Dio "che dia la sua pace al mondo funestato dalle guerre e segnato dall'odio e dall'indifferenza".

"La Resurrezione non è un colpo di scena teatrale, è una trasformazione silenziosa che riempie di senso ogni gesto umano". Dove si combatte. Le Chiese in Italia pregano con il Papa per dire "NO" alla guerra. Nel Sudan l'esplosione della violenza ha fatto sospendere tutti i riti della Pasqua. I Vicari dell'Arabia del Nord e del Sud dichiarano che la guerra non avrà l'ultima parola. Nei Caraibi, nonostante sia insanguinato dalla ferocia di gruppi armati, il popolo rinnova la speranza nella Resurrezione. Nel Libano più di un milione di persone sfollate per la guerra, sperano nel futuro. In Iran Teheran, aggredita da americani e israeliani, colpisce il Golfo e Israele. In Ucraina gli attacchi non si sono fermati neppure nella notte di Pasqua.

Papa Leone XIV alla veglia pasquale ha detto: "Gesù è risorto: diamo vita a un mondo nuovo, di pace e di unità".

Le notizie vaticane in lingua latina con traduzione in italiano sono in onda ogni domenica alle ore 14,05.

Leone XIV, il nuovo Papa di Chicago, ci ha ricordato con chiarezza che l'America non è solo quella che appare oggi con la seconda amministrazione Trump. Di fronte alle scomposte, inappropriato e inaudite, critiche del Presidente degli Stati Uniti alla sua invocazione alla pace, di amore e di giustizia, il Vicario di Cristo ha risposto indirettamente con queste parole: "Il cuore di Dio non è con i malvagi, con i prepotenti, con i superbi. E' straziato da guerre, violenze, ingiustizie e menzogne".

A difesa del Santo Padre è poi intervenuta, direttamente, la nostra Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, oggetto per questo, a sua volta, di pesanti accuse da parte di Donald Trump. Ma non è rimasta sola: il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha detto – con evidente riferimento a Trump – che "il potere può inebriare, far perdere l'equilibrio". E, in Parlamento, la Segretaria del principale partito d'opposizione, il P.D., ha espresso "la più ferma condanna per l'attacco di Donald Trump alla Premier per aver doverosamente espresso solidarietà al Papa".



Foto: gentile concessione di © Vatican Media

In occasione della premiazione dei vincitori del Concorso Letterario

LORETTA CAVARICCI E TEA RANNO SOCIE ONORARIE DI IGEA

Nel primo numero di IgeaNews impossibile non parlare ancora dell'ultima edizione del nostro concorso letterario "In poche parole". Nel numero Igea pubblicato per Pasqua abbiamo raccontato della serata, degli invitati speciali, delle emozioni degli autori e lasciato ampio spazio ai racconti premiati, ma abbiamo volutamente tralasciato di raccontare un altro significativo momento della serata del 13 dicembre: la nomina a Socie Onorarie conferita alla scrittrice Tea Ranno e alla giornalista Loretta Cavaricci.

L'avvenimento doveva avere il giusto rilievo.

Questa la motivazione.

Per l'impegno profuso da anni con generosità e affetto in favore dell'Associazione Igea e delle sue attività.

E questo un loro breve profilo.

Siciliana, appassionata e forte come sanno esserlo le donne del sud, Tea Ranno, scrittrice o meglio, "cuntatrice" come lei stessa ama definirsi, prende spunto da temi cari alle donne e ne fa racconto con una scrittura potente e sanguigna.

Le sue parole, attinte ad un lessico ricco e scelte con cura scrupolosa, diventano musica in quell'alternanza tra italiano e siciliano che aggiunge armonia all'

armonia rappresentando un raro esempio di uso sapiente della lingua dialettale che lungi dall'appesantire il testo gli restituisce freschezza di espressione e calore di sentimento.

Semplicemente, la narrazione si fa poesia.

Tea Ranno, che ho il piacere e l'onore di conoscere da tempo, alcuni anni fa ha partecipato con indimenticabile disponibilità ai lavori della giuria del concorso, felice di mettere a disposizione di noi tutti la sua sapienza letteraria. Sebbene la sua collaborazione sia presto interrotta per i sempre più pressanti impegni professionali, Tea ha sempre seguito con affettuosa attenzione le nostre attività.

E di questa attenzione noi di Igea abbiamo conservato riconoscente memoria.

Loretta Cavaricci, giornalista RAI dal 1996, si distingue nel suo campo per una poliedrica attività: responsabile di importanti rubriche televisive dedicate al pianeta libro, docente di giornalismo culturale, scrittrice e profonda conoscitrice del mondo partenopeo.



In alto: Loretta Cavaricci conduce una precedente premiazione del concorso "In Poche Parole". A sinistra: Tea Ranno durante la cerimonia di premiazione del 13 dicembre scorso



Ha uno stile inconfondibile: asciutto, intrigante, lontano da derive oleografiche, assolutamente funzionale alla condivisione emotiva.

Professionalità, lucidità, capacità comunicativa sono i suoi elementi artistici distintivi.

Ha presentato un'edizione del concorso "In poche parole".

Entrambe, inoltre, hanno in comune l'attenzione alla scrittura per un pubblico non adulto. Immaginare storie per bambini e adolescenti costituisce un impegno morale e civile davvero grande e regala attenzione e sapienza con tenera leggerezza.

Perché la fantasia che si intreccia alle parole possiede una potenza comunicativa e didascalica senza limite.

Benvenute, carissime Tea e Loretta, la famiglia Igea è orgogliosa e felice di accogliervi nella nostra casa.

Annamaria Torroncelli

E' stata deputata, consigliera Municipale e di Roma Capitale
L'impegno totale per i deboli – una vita al servizio della comunità

LA SCOMPARSA DI ILEANA ARGENTIN

Federica Ragno

Lo scorso 31 gennaio ci ha lasciato Ileana Argentin, una grande donna che, con coraggio e determinazione, ha dedicato la sua vita all'impegno politico, civile e sociale. Con particolare determinazione ha portato avanti battaglie a sostegno delle persone con disabilità. Ileana ci ha insegnato che Queste sono, prima di tutto Persone e che, se adeguatamente supportate, possono svolgere le più diverse attività. Ileana ha promosso campagne per l'eliminazione delle barriere architettoniche, ma ci ha insegnato che le barriere più difficili da superare spesso non sono solo quelle fisiche, ma quelle mentali e culturali. Ileana ha concretamente combattuto l'idea per cui da una parte ci sono i c.d. "normali" e dall'altra i "disabili", quando, invece, la realtà è che esiste un unico "genere umano" e che le tante diversità vanno riconosciute e valorizzate. Affetta da "amiotrofia spinale", si è laureata in scienze politiche e in giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma e ha lavorato per un breve periodo all'ANSA.

Il suo impegno politico-istituzionale lo conosciamo tutti. E' iniziato come Consigliera Comunale di Roma e ha fatto parte dello staff del Sindaco Francesco Rutelli. Successivamente il Sindaco Walter Veltroni le ha conferito la Delega alle Politiche dell'Handicap e quella per la Salute mentale e la Legge 626. Nel 2008 è stata eletta alla Camera nella lista del Partito Democratico. Nel 2011 Pier Luigi Bersani le ha conferito il mandato di Responsabile dei diritti dei disabili per tutto il territorio nazionale. Alle elezioni politiche del 2013 è stata eletta alla Camera e nel 2016 è stata la prima firmataria della legge sul "Dopo di noi", nata per dare un supporto alle persone con disabilità quando i loro genitori non ci sono più. Nell'ultima tornata elettorale, era stata eletta Consigliera nel Municipio XIV. Ma Ileana è stata molto attiva soprattutto nel mondo dell'associazionismo e del volontariato. Solo per citarne alcune: è stata Presidente della UILDM



Popolarissima nei nostri quartieri, il rimpianto e il ricordo non solo di Roma

(Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) di Roma, carica che ha mantenuto per sei anni; Presidente della associazione Dynamic Air, membro del Direttivo Nazionale della FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap), membro della Consulta Cittadina Handicap e Presidente del COES Onlus e è stata Presidente dell'associazione A.L.M (Associazione Laziale Motulesi). Per finire è stata anche docente universitario, ha insegnato "Diritto delle disabilità" nell'Università Niccolò Cusano di Roma.

Tanti i ricordi di chi l'ha conosciuta e apprezzata. Francesco Rutelli la ricorda "Combattiva e ironica. Coordinò le misure "Giubileo per tutti" che per la prima volta consentirono accesso, mobilità e servizi a moltissime persone nel Duemila". Anche Enzo Foschi, segretario del PD romano ha ricordato Ileana "Hai insegnato a tante e tanti di noi cosa significa combattere e amare davvero la vita. Dirti grazie è troppo poco. È stata una fortuna e un privilegio avverti come amica e seguirti in tante battaglie", ha commentato Foschi sui propri canali social, prima di aggiungere "non sei passata invano". "Non aveva doppie parole – ha scritto di lei il deputato Roberto Morassut - è stata una

donna forte che ha saputo rovesciare, soprattutto agli occhi di chi le è stato vicino e l'ha conosciuta, l'idea della fragilità come debolezza o rassegnazione. Ileana ci ha fatto capire che 'il limite' può essere un concetto e una condizione "relativa" in presenza di un grande cuore e di una grande volontà. E che spesso chi ha più bisogno di ricevere sa donare in maggior misura". Sulla pagina del Partito Democratico Balduina arriva un commosso ricordo di Ileana Argentin per essere stata una grande lottatrice e un esempio "Un abbraccio dagli iscritti della nostra sezione ai suoi cari e alla sezione M. Mario cui era iscritta".

Il Sindaco Roberto Gualtieri ha ricordato Ileana Argentin "La notizia della scomparsa di Ileana Argentin mi addolora profondamente - ha dichiarato il primo cittadino - La città e l'intera comunità democratica perdono un grande punto di riferimento, apprezzata prima come consigliera capitolina e dirigente politica locale e poi come parlamentare della Repubblica. Per decenni è stata protagonista di innumerevoli battaglie per i diritti delle persone con disabilità e a sostegno del volontariato. Ricorderemo per sempre il suo impegno instancabile e appassionato che adesso lascia davvero un grande vuoto". La commemorazione in Campidoglio e il funerale a Monte Mario non sono stati solo un addio, ma un passaggio di testimone. Lo ha ricordato l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari: "Non perdiamo solo una figura istituzionale, ma una donna che ha saputo scardinare barriere architettoniche e culturali con intelligenza, ironia e determinazione. Il modo migliore per onorarla sarà continuare a camminare sulla strada che ha tracciato, verso una Roma davvero inclusiva per tutti". Ileana lascia certamente un grande vuoto in tutti noi, ma anche l'impegno, per tutti noi, a portare avanti le battaglie cui ha dedicato la vita, a favore delle persone disabili. Grazie di tutto Ileana.

LA LUNGA STORIA DELLO SPLENDIDO COMPLESSO CHE CONTIENE L'HANGAR DELLA STORICA IMPRESA DEL GENERALE NOBILE L'AREA DEL FORTE TRIONFALE

Giorgio Bernardini

PROLOGO

Sognavamo una bella storia da raccontare, una storia con un finale che avrebbe ripagato tante persone di un impegno durato molto tempo, di un lavoro volontario, senza condizioni né retribuzione. Una storia che, con un finale diverso, avrebbe ampiamente cancellato le incomprensioni e le discussioni con il Comune di Roma ed altre Amministrazioni pubbliche che ci hanno fatto compagnia per molti anni. Invece ci troviamo ancora una volta a confessare un fallimento, in termini di socialità, di partecipazione e di aspettative di servizi al cittadino dalla pubblica amministrazione.

Questo è l'articolo che non avremmo mai voluto scrivere perché difficilmente potremo nascondere l'amarezza che questa vicenda ci ha procurato e ci procura anche attualmente, quando pur sporadicamente abbiamo occasione di ricordarla.

IL TEMA

Si tratta dell'acquisizione a verde pubblico del compendio del Forte Trionfale - ex caserma Ulivelli - da parte di Roma Capitale, come Amministrazione pubblica e della programmazione, concordata con i rappresentanti dei cittadini, in un processo partecipato, per il suo riuso, così come riprogrammato, fino all'attuale condizione. Ci crea amarezza aver avuto altre aspettative per le quali questo giornale, con l'Associazione che la rappresenta, assieme ad altre realtà del nostro quartiere - valga per tutte la ex Associazione Sant'Onofrio che da poco ha chiuso i battenti - si sono impegnate.

Questa disillusione ci costringe purtroppo a constatare il fallimento delle nostre previsioni e dunque l'inutilità delle nostre convinzioni in termini di impegno sociale partecipato. Penso alle persone che hanno speso il tempo, sottratto spesso ai propri impegni e alla famiglia, contando di avere a disposizione un'area nella quale, col tempo, si sarebbero potute creare le infrastrutture necessarie a rendere il quartiere diverso e migliore di quello attuale, totalmente privo di servizi al cittadino e alla socialità.

LA STORIA

Ricorderete certamente le fasi di questo calvario che ci ha impegnato, per anni - rapportandoci con tutte le Amministrazioni di vario orientamento politico per portare a compimento un'azione volta a trasferire agli



L'ingresso all'area del Forte Trionfale

abitanti del quartiere questo splendido e ampio complesso: l'area del Forte Trionfale copre infatti circa 11 ettari al centro dei nostri quartieri. Si prevedeva di realizzare una serie di servizi sociali di cui la nostra zona è carente. Purtroppo, dopo un'iniziale ottimismo che aveva reso possibile un accordo tra Roma Capitale e il Ministero della Difesa, per un uso che andava a soddisfare anche alcune esigenze dei cittadini, con il cambio di maggioranza al Comune di Roma, avvenuto in quel periodo, la situazione è cambiata.

I nuovi amministratori non hanno ritenuto di dare seguito alla delibera comunale con cui era stato approvato il passaggio che prevedeva un uso istituzionale e ben definito dell'intera area. Per cui al momento della scadenza dell'atto formale di passaggio, il Forte è stato restituito al Ministero della Difesa, suo precedente gestore.

Al momento, in virtù delle poche notizie in nostro possesso, sembra che il complesso sia stato frazionato in tre parti, con l'esclusione di una porzione di terreno che la Difesa ha riservato a nuove costruzioni per i militari italiani di ritorno dalle missioni all'Estero.

DIVERSA DESTINAZIONE

Sulla prima parte dell'area del Forte Trionfale, quella a nord del compendio, adiacente alle entrate del sottopasso della via Trionfale, sembra vi sia un interesse da parte dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per attività proprie, non ancora specificate e per un numero di anni stabiliti. Un'altra parte, quella adiacente all'edificio della caserma, con ingresso in Largo Sangemini, che comprende alcuni capannoni e l'Hangar, ci risulta sia

stata messa a disposizione di Roma Capitale. Qui, se costi e impegni economici presi e da prendere lo permetteranno, si potrà provvedere alla riqualificazione della storica struttura dell'Hangar e alla sua trasformazione in un sito per spettacoli, riunioni e musica di qualità.

C'è poi un vecchio accordo preso, a suo tempo, con i cittadini della zona per la realizzazione di un passaggio pedonale, da via Stresa a via Passo del Pordoi, per agevolare gli spostamenti degli abitanti del quartiere

Sant'Onofrio che si recano all'Ufficio Postale di via Sappada. Circa i fondi necessari ai lavori, ci sembra di ricordare ci sia stata - a suo tempo - una delibera della Giunta Capitolina, relativa al programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie che prevedeva anche l'assegnazione di fondi per il Forte Trionfale. Fondi destinati a interventi per il restauro dell'edificio "ex officine", per attività di "co-working", da articolarsi in "start-up" e nuovo lavoro artigianale, oltre alla messa in sicurezza dei percorsi pedonali, dall'ingresso sulla Via Trionfale fino alle costruzioni esistenti al suo interno.

Chiediamo di verificare la possibilità che detti fondi, al momento non più assegnabili per tali specifici interventi, stante la nuova parcellizzazione di tutto il compendio con assegnazioni di parti di caserma diversi da quelli inizialmente ipotizzati, siano usati per tali interventi. La terza, la più pregiata, raggruppa la parte edificata compresa la palazzina Missana, dove risiedevano i militari.

Questa è stata trattenuta dal demanio del Ministero della Difesa e data in gestione ad una Associazione che programma eventi al proprio interno e che probabilmente ne curerà anche l'alienazione.

RISERVA

Tutto ciò, inoltre, è da questo giornale trattato con riserva data la difficoltà di reperire notizie certe che ci inducano all'ottimismo. Le notizie vengono veicolate centellinate e per lo più vengono tenute riservate.

Tutta l'area è purtroppo stata lasciata all'incuria, al degrado e al pericolo di infiltrazioni e occupazioni da parte di estranei, con furti e danneggiamenti, così come già ripetutamente avvenuto. Il tempo poi non è certo un fattore che contribuisce a stabilizzare la conservazione delle cose.

Riportare nella nostra città i Giochi Olimpici?

1960, LE GRANDI OLIMPIADI DI ROMA

Manfredo Guerrera

Dopo l'entusiasmante spettacolo delle Olimpiadi invernali appena trascorse si parla nelle alte sfere di organizzare a Roma nei prossimi anni le Olimpiadi generali. Per una persona della mia età il ricordo va immediatamente al "mitico" 1960, l'anno della Olimpiade romana: un fervore di opere, cantieri, edifici nuovi... Si inaugura il Palazzo dello sport all'Eur, si vuole migliorare quello stadio glorioso, fino allora chiamato stadio dei Cipressi, che era stato inaugurato nel 1932, situato nella pianura tra le pendici meridionali di Monte Mario e il fiume Tevere, facente parte del complesso architettonico del Foro Italico, che da allora prenderà il nome di Stadio Olimpico. Si costruisce la via Olimpica, una sorta di filo rosso che unisce vari quartieri di Roma.



Alcuni francobolli emessi da Poste Italiane in occasione delle Olimpiadi

seguenti parlare ancora di questo campione per le sue sfide con Antonio Maspes, a sua volta 7 volte campione del mondo. Un ricordo non piacevole collegato a queste memorabili sfide: l'abbattimento del velodromo olimpico, opera d'arte di Pier Luigi Nervi, nel 2008 deciso da qualche stolto burocrate. Il medagliere italiano si arricchì anche con altre specialità come la scherma, il calcio e così via.

Un ultimo ricordo di queste olimpiadi va al russo Vladimir Kuts che trionfò nei 5000 e nei 10000 metri fra l'osanna dello sportivissimo pubblico italiano.

Desideriamo che questi nomi, di grandissimi campioni del passato, siano presenti alla mente dei giovani di oggi, troppo spesso irretiti da idoli passeggeri e forse di carta.

Ma nei nostri ricordi il 1960 fu soprattutto l'anno in cui l'elegantissimo Livio Berruti uscì dalla curva, con la falcata leggera e aggraziata con la quale esprimeva la sua potenza e, battendo americani e russi, favoriti



della vigilia, conquistò la medaglia d'oro nei 200 metri.

In particolare da esperto della boxe vorrei ricordare – ancora - come proprio nel nuovo palazzo dello sport all'Eur si realizzò il trionfo della boxe italiana, offerto dalla squadra senza alcun dubbio più forte della nostra storia olimpica.

Sotto l'attenta e competente guida di Steve Klaus allenatore degli azzurri, l'Italia conquistò 7 dei 10 podi disponibili. I pugili italiani ottennero 3 medaglie d'oro, 3 d'argento e 1 medaglia di bronzo. Tra i pugili più noti del torneo c'erano Franco Musso (peso piuma), Franco De Piccoli (Pesi massimi), Primo Zampanò, Sandro Lopopolo, Carmelo Bossi e Giulio Sarauti, che diventarono poi campioni del mondo e d'Europa. Il più famoso e grande di tutti è senza dubbio Nino Benvenuti di Trieste, in realtà istriano, che inanellò una serie di vittorie diventando campione olimpionico dei pesi medioleggeri e aprendosi a una carriera straordinaria sui ring di tutto il mondo. Da aggiungere che il grande Benvenuti passò poi al professionismo conquistando il titolo di campione del mondo dei pesi medi contro Emile Griffith in tre match memorabili, campionato che perse poi con l'imbattuto e imbattibile Carlos Monzon. In sintesi – e non solo nei nostri ricordi – la competizione è stata considerata una delle più dure e ricche di talenti di sempre, specialmente per un campionato dei Cinque Cerchi.

Accanto alla boxe grandioso fu il ciclismo che si esibì nel nuovissimo velodromo dove Sante Gaiardoni stravinse l'Olimpiade con una tecnica tutta sua e molto particolare: evitò i "surplace" partendo velocissimo al secondo giro di pista tanto da sorprendere gli avversari e conquistare la vittoria e quindi la medaglia d'oro. Si sentì negli anni

STEM scale studi

STUDIO TECNICO
architettura d'interni
cert.ne energetica
dir.ne lavori
catasto

GEOMETRA
Massimiliano Teodori
☎ 338.1351639

GESTIONE IMMOBILI
amm.ne condomini
superbonus 110%
tabelle millesimali

UNAI - iscrizione n° 12.899
Unione Nazionale Amministratori Immobiliari

Condominio, Condomini, Amministratore

Seguici alla pagina facebook

PUBBLICITÀ

I BIODIGESTORI DI AMA SARANNO OPERATIVI ENTRO L'ANNO - UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA E ALLA PACE

SABRINA ALFONSI AL FESTIVAL DEL VERDE

Carlo Pacenti

Si è tenuto nei giorni 10-11-12 Aprile, presso l'auditorium Ennio Morricone, il Festival del Verde e del Paesaggio, con una piena partecipazione di espositori e cittadini; evento arricchito con l'organizzazione di numeri incontri e dibattiti.

E' intervenuta Sabrina Alfonsi, Assessora al Comune di Roma per Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti. Ci ha colpito un suo breve ma sostanziale passaggio: il collegamento tra la pace, così tanto in crisi oggi, e i due biodigestori che AMA sta costruendo. Ecco la sintesi del ragionamento: oggi Roma esporta in Nord Italia la frazione umida raccolta, con dispendio di risorse economiche ed energia. Trattando il materiale—200mila t/anno - nei due nuovi impianti, dal prossimo anno si ridurrà la spesa del gasolio necessario al trasporto, e addirittura si produrranno 20 milioni di metri cubi annui di biogas per alimentare i mezzi AMA.

Il cambiamento non è solo economico, ma anche ambientale e strategico: si riduce l'uso di gasolio e l'Italia nel suo insieme dovrà importare un po' meno petrolio. E' un piccolo ma importante passo indiretto



verso una pace mondiale più stabile perché si viene a togliere, con queste strategie, importanza al trasporto del petrolio e alle cupidigie che esso purtroppo genera. Sembrano voli pindarici, in realtà sono concetti semplici che possono e devono essere spiegati, perché hanno una base tecnica e logistica che potrebbe non essere nota a tutti.

Ma al contrario tutti saremo chiamati a dare un preciso e indispensabile contributo. Ci torneremo!

All'Auditorium Ennio Morricone, numerose presenze, favorite dalle giornate primaverili.

L'Assessora capitolina Sabrina Alfonsi ha partecipato a numerosi incontri su temi quali: riciclo dei rifiuti, cura del verde e degli alberi, orti urbani, agricoltura

TUTTA LA BONTÀ
DEL BIOLOGICO

ecolandia

PRODOTTI BIOLOGICI, BIODINAMICI, EQUOSOLIDALI

AL GIUSTO
PREZZO!




via Trionfale, 7050

06.33 82 232 - www.ecolandia.it

NUOVI ALBERI A ROMA

Migliora la vivibilità dei nostri quartieri
Nuove piante in Via Igea e Via Filippo Corridoni



A sinistra: alcuni dei 12 lagerstroe-
mia piantati in Via
Igea. A destra:
Via Filippo Corri-
doni: ora gli alberi
sono piantati nel-
l'aiuola centrale
e i marciapiedi
sono liberi e
percorribili



Il 9 aprile sono stati piantati 12 nuovi alberelli in Via Igea. Sulle pagine di Igea dello scorso ottobre lanciammo un appello alle Istituzioni per dare rinnovata vita alle aiuole spoglie del marciapiede Sud, lato Tornatora e PIM per intendersi, della stessa strada.

Annotiamo con piacere che il Consigliere Daniele Giustozzi, Presidente della Commissione Ambiente e Mobilità del XIV Municipio, ha colto la richiesta e si è tempestivamente attivato per la messa a dimora di queste 12 nuove belle piante a Via Igea.

Speriamo che già da questa estate possano dare un po' più di ombra alle molte persone, specie anziane, che frequentano l'ampia e vivace via Igea. Nel frattempo si irrobustiranno assorbendo un bel po' di anidride carbonica dall'aria.

Attenzione, non sono certo questi 12 giovani alberi a fare la differenza ambientale, ma, come noto, l'unione fa la forza: infatti, nel 4° Rapporto alla Città si legge che a Roma dall'inizio del mandato di questa Amministrazione e fino ad agosto 2025 sono stati piantati circa 37mila nuovi alberi, numero ben maggiore di quelli abbattuti - circa 21mila - perché considerati irrecuperabili sulla base delle anali-

si scientifiche degli agronomi. E' bene ricordare, ma è anche intuitivo, che l'assorbimento di anidride carbonica è maggiore nelle fasi di crescita degli alberi rispetto al periodo di maturità, quindi il programma attuato è un buon investimento per i prossimi anni!

A questi numeri cittadini validi fino alla metà del 2025 si aggiungono, oltre ai menzionati alberi di Via Igea, quelli di Via Filippo Corridoni: anche qui la nostra Associazione segnalò, all'Assessorato cittadino, non solo la necessità di rinnovare l'alberatura della via, ma anche la necessità di collocare le nuove piante all'interno delle grandi aiuole, liberando così i marciapiedi centrali altrimenti inutilizzabili da persone con carrelli o passeggini. Ci sembra giusto dare evidenza, anche in questo caso, al confronto tra il "prima" e il "dopo". E ovviamente ci auguriamo che, anche grazie al vincolo contrattuale tra Comune e Ditte per la sostituzione degli alberi che non dovessero attecchire, le vie di tutta Roma siano presto riportate ad un rinnovato e alto "standard" urbanistico e ambientale, visivamente bello e in generale più fruibile.

Carlo Pacenti

PUBBLICITÀ

Pasticceria · gelateria

Coutini

dal 1972

**RICCO ASSORTIMENTO
IN QUALSIASI GENERE
DI PASTICCERIA**







Via Stresa, 31A Roma - Tel. 06 3054059



www.supermercatipim.com | www.supermercatiagora.com



Investimenti europei per migliorare la sostenibilità

UN "BIOLAGO" A MONTE CIOCCI

La proposta delle Istituzioni e le osservazioni delle Associazioni di cittadini

Il 2 aprile, nella prestigiosa sede di Villa Altieri a viale Manzoni, con una conferenza stampa è stato ufficialmente presentato il progetto di un "biolago" nel Parco di Monte Ciocci. Un sistema di vasche abbellite e arricchite con piante per la fitodepurazione dell'acqua piovana e dell'acqua delle fontanelle, per riutilizzarla per innaffiare gli orti urbani del luogo e le piante del parco. Nel contesto del progetto, finanziato con fondi europei, all'Italia è stato infatti assegnato il tema dell'acqua.



Nel suo intervento l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale Sabrina Alfonsi ha evidenziato che questo progetto unisce temi già ampiamente discussi e attivati in tanti progetti cittadini: quello dell'acqua, il problema del cambiamento climatico e le necessarie azioni di adattamento e mitigazione e quello della sostenibilità. E' un progetto che potrà poi essere applicato e riprodotto anche in altri contesti urbani.

Il Presidente del Municipio XIV Marco Della Porta ha sottolineato che questo progetto integra la valorizzazione del Parco di Monte Ciocci, sede di Orti urbani e della Rassegna Cinematografica durante la stagione estiva. Ma evidenzia anche la recente riqualificazione del Casotto - con successiva assegnazione della gestione - e la realizzazione della ciclopedonale che da Monte Ciocci raggiunge San Pietro.

Claudio Bordi, responsabile Unità Progetti Europei di Risorse per Roma SpA, ha illustrato alcuni dettagli del progetto, i cui lavori si prevede possano avere inizio nel mese di luglio e termine a settembre - o poco oltre - di quest'anno. L'area nella quale si prevede la realizzazione del laghetto è vicina all'ingresso di via Domizia Lucilla, prospiciente l'entrata della casamatta. Non più la zona demaniale, come inizialmente ipotizzato, dove era presente una grande antenna già da tempo rimossa, causa adotte lungaggini burocratiche.



Importanza è stata data da tutti gli intervenuti alla partecipazione di cittadini e Associazioni alla condivisione e discussione del progetto.

Igea, già presente all'incontro del 29 ottobre scorso, garantisce la propria partecipazione attiva, utilizzando anche queste "nuove pagine" del mensile IGEA-NEWS per darne informazione ai Lettori, ma anche per anticipare alcuni quesiti a Progettisti e Amministratori. Tra questi indichiamo: 1) la possibilità, prima o durante i lavori, di raddrizzare il muro e la recinzione del parco, che appaiono pericolanti, e di riparare il cordolo del marciapiede stradale, poco oltre la suddetta entrata del parco, che è stato distrutto; 2) se vi è piena coerenza con il Piano di Assetto della Riserva Naturale di Monte Mario e 3) se è prevista nel progetto anche l'utilizzazione della cisterna di 20 mila litri a valle del casotto, ora inutilizzata.

Il prossimo incontro è previsto il 24 aprile ore 17.00 al Casotto a Monte Ciocci: confidiamo vi sia, come lo scorso ottobre, un utile e proficuo scambio di informazioni per la miglior riuscita del progetto.

Carlo Pacenti

A sinistra: Bordi, Alfonsi, Della Porta e Giammarco Palmieri presentano il progetto. In alto: il volantino per il 24 aprile. A fianco: il cordolo distrutto e, oltre, il muro pericolante





BALDUINA

CASA VACANZE

vaticanapt.com





CIN IT058091C2A4A03ZJN

Aria condizionata - WI-FI - terrazzo - cucina attrezzata - 2 camere da letto - 2 bagni - vicino metro A Cipro e stazione ferroviaria Appiano

Ai Colli d'Oro iniziati i lavori

NASCE IL NUOVO PALAZZETTO DELLO SPORT

Moderno ed ecocompatibile, sostituisce il vecchio “ecomostro”.
Cambia lo “skyline” del quartiere – centro di aggregazione e sviluppo per Labaro e Colli d'Oro

Aperto il cantiere del nuovo palazzetto dello sport dei Colli d'Oro che cambierà il profilo di un quartiere che, per anni, ha convissuto con l'ombra di un'opera incompiuta. Dove fino a poco tempo fa resisteva lo scheletro di cemento dell'ex Centro Sportivo, mai terminato, oggi si muove una macchina operativa che lavora con continuità per rispettare le scadenze del PNRR e consegnare al Municipio XV una struttura che ambisce a diventare un riferimento per tutto il quadrante nord della nostra città. La demolizione del vecchio edificio, un “ecomostro”, rimasto in sospeso per quasi vent'anni, ha rappresentato il primo passo di un intervento che non si limita a sostituire un rudere con un impianto moderno, ma punta a ricucire l'intera area col resto del quartiere.

Era il lontano 2006 quando la Lazio Pallavolo ha vinto il bando per la costruzione di uno stadio all'avanguardia che avrebbe dovuto ospitare anche alcuni match del mondiale del 2010. Purtroppo, dopo poche settimane di lavoro il cantiere si è fermato e quella che doveva essere “Casa Lazio” intestata al grande portiere Bob Lovati è finita per rimanere un'opera incompiuta.

Il nuovo progetto prevede un Palazzetto da circa mille posti, pensato per ospitare diverse attività sportive, ma anche eventi scolastici, tornei giovanili e iniziative associative. La scelta di una struttura polifunzionale non è casuale: risponde alla domanda crescente di spazi adeguati da parte delle realtà sportive locali, ora costrette spesso a spostarsi in altri municipi per mancanza di impianti idonei.

L'architettura punta molto sulla sostenibilità: il tetto-bosco, l'impianto fotovoltaico e l'uso di materiali a basso impatto ambientale non sono dettagli estetici, ma parti integranti di una strategia che mira a ridurre i consumi e a integrare l'edificio nel contesto del parco circostante. La riqualificazione degli ampi spazi esterni, circa 25.000 metri quadrati,



Vista del cantiere dal Parco

con nuove alberature, percorsi pedonali e zone dedicate all'attività fisica all'aperto, è pensata per restituire continuità a un'area verde che per anni è stata percepita come marginale e poco sicura.

Dal punto di vista operativo, il cantiere procede a ritmo sostenuto: la copertura è in fase di completamento e l'obiettivo dichiarato è quello di rispettare la scadenza del 2026, data che non lascia margini di ritardo, vista la natura dei finanziamenti.

La presenza di un cronoprogramma serrato

ha infatti imposto un'organizzazione dei lavori che punta a ridurre al minimo le interruzioni, con turni prolungati e una pianificazione che tiene conto delle esigenze del quartiere, soprattutto in termini di viabilità e accesso alle scuole della zona.

Per Labaro e Colli d'Oro, il nuovo palazzetto rappresenta un'occasione di riscatto urbano: un'infrastruttura pubblica capace di generare movimento, attività e presenze che potrà contribuire a cambiare la percezione di un'area spesso raccontata solo attraverso criticità.

La speranza, condivisa da residenti e associazioni, è che la struttura diventi un punto di aggregazione stabile, capace di attrarre iniziative e investimenti e di rafforzare il tessuto sociale del quartiere. Se il progetto manterrà le premesse, Colli d'Oro potrebbe diventare un esempio di come un fallimento edilizio possa trasformarsi in un'opportunità concreta di rigenerazione, con un impianto moderno, accessibile e finalmente all'altezza delle esigenze di una città che da anni chiede infrastrutture adeguate.

Leonardo Pacenti

RODAtech
TECHNOLOGY SOLUTION

PUBBLICITÀ

- SERVIZI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE CON I MAGGIORI OPERATORI DEL MERCATO
- LUCE E GAS
- SMARTPHONE, TABLET, PC E TUTTI GLI ACCESSORI
- CONSULENZA SULLE OFFERTE PIÙ VANTAGGIOSE

Roma Via Igea 13 - Tel. 06 8911354 - 328 3013452 - rodotech22@gmail.com

A Roma e nelle altre città d'arte italiane
 Mercato immobiliare critico, specie per giovani e studenti

BOOM DEL TURISMO VANTAGGI E PROBLEMI

Carlo Ferraioli

Il turismo italiano vive una fase di crescita senza precedenti: i flussi internazionali sono tornati o superano addirittura i livelli pre-pandemia e le nostre città d'arte, da Roma a Venezia, passando per Napoli, rappresentano ancora una delle principali attrazioni globali.

Ciononostante, se da un lato la ripresa delle attività turistiche porta con sé benefici economici tangibili — dall'occupazione agli introiti per attività commerciali e pubbliche — dall'altro mette in luce una serie di criticità che richiedono risposte concrete e, per quanto possibile, immediate. Una delle manifestazioni più evidenti del nuovo turismo di massa è la decisione del Comune di Roma di introdurre un contributo di circa due euro per accedere da vicino e gestire i flussi attorno alla prestigiosa e rinomata Fontana di Trevi, misura entrata in vigore a decorrere dallo scorso 2 febbraio. L'obiettivo dichiarato è duplice: gestire appunto l'affollamento intorno a uno dei simboli più iconici della città, ma anche raccogliere risorse aggiuntive per la manutenzione del sito. Il biglietto — esente per residenti, bambini e persone con disabilità — s'inserisce in un filone di politiche simili, a contrasto dell'"overtourism", adottate in passato anche in altre città italiane, come Venezia e Firenze.

Un altro e forse più pericoloso effetto della pressione turistica è rappresentato dall'esplosione degli affitti brevi: piattaforme come Airbnb, Vrbo e simili hanno moltiplicato le opportunità di pernottamento in centro



La fontana di Trevi, ammirata quotidianamente da tanti turisti

storico, ma al tempo stesso hanno contribuito a spingere verso l'alto i prezzi degli immobili e a ridurre la disponibilità di case per residenti, lavoratori e studenti fuori sede.

Non solo, molte realtà urbane denunciano la

perdita di popolazione nei quartieri più centrali, dove interi palazzi sono oramai dedicati a locazioni turistiche, grossi marchi di moda e potenti gruppi di interesse legati al Real Estate. Conclusione? Famiglie, lavoratori e studenti sempre più in difficoltà e soluzioni abitative sempre più inaccessibili.

Queste dinamiche si accompagnano a un vissuto diffuso tra chi abita le città d'arte, dove già albergavano conclamate criticità: traffico congestionato, spazi pubblici saturi, uso intensivo di infrastrutture e servizi, crescente sensazione che la qualità della vita urbana sia compromessa dal "turismo da foto" più che da quello esperienziale e sostenibile. Le discussioni pubbliche tra amministratori, cittadini e "stakeholder" oscillano ad oggi tra la necessità di regolamentare più severamente gli affitti brevi, introducendo ad esempio quote o limiti ai visitatori nei siti più fragili, e il ripensare a strategie di sviluppo più sostenibili e distribuite nello spazio e nel tempo.

Il boom del turismo rappresenta di certo un'opportunità economica significativa per l'Italia, e si spera continuerà a farlo ancora a lungo, ma per coglierla davvero sarà preminente gestire e regolare tutta una serie di problemi, sia strutturali che sociali: dalla gestione dei flussi nei luoghi simbolici, alla convivenza tra residenti e strutture ricettive non tradizionali, ad esempio. La sfida è una, e resta aperta: coniugare apertura al mondo con un'adeguata tutela del patrimonio culturale e, soprattutto, della vita quotidiana delle comunità locali.



L'ITALIA E' LIBERA DA 81 ANNI

25 APRILE FESTA DELLA LIBERAZIONE

ANCHE A ROMA MOLTE LE INIZIATIVE PER RICORDARE
IL RITORNO ALLA LIBERTA' E AL DIRITTO

Leonardo Pacenti

Il 25 aprile, a Roma, è una ricorrenza che ogni anno torna a intrecciarsi con la vita quotidiana della città più di quanto si pensi. Non servono grandi palchi o celebrazioni solenni per ricordare cosa rappresenti questa data: basta osservare come, nei quartieri, la memoria si trasmette



attraverso gesti semplici, iniziative spontanee, scuole che lavorano sul tema o associazioni che organizzano passeggiate e incontri. È un modo concreto per tenere vivo un pezzo di storia che ha segnato anche la capitale, tra bombardamenti, rastrellamenti e una ricostruzione che ha coinvolto intere generazioni.

Oggi il 25 aprile viene vissuto soprattutto come un'occasione per riflettere sul valore della libertà in senso ampio. Molti cittadini lo interpretano come un momento per ricordare che la democrazia non è un concetto astratto, ma qualcosa che si misura nella qualità della vita quotidiana. È alla base del rispetto reciproco, della partecipazione

civica, della cura degli spazi comuni e della capacità di mantenere vivo il dialogo anche quando le opinioni non coincidono.

Le iniziative che si svolgono in città hanno l'obiettivo di riportare l'attenzione sul fatto che la fine della guerra ha permesso a Roma di rinascere e di diventare la città aperta e complessa che conosciamo oggi. Non si tratta di celebrare un passato lontano, ma di riconoscere che quella stagione ha posto le basi per i diritti, le libertà e le opportunità che oggi diamo per scontate.

In questo senso il 25 aprile continua a essere un appuntamento utile, non per guardare indietro con nostalgia o per alimentare divisioni, ma per ricordare che la libertà richiede cura e responsabilità. E che, al di là delle interpretazioni politiche, questa data appartiene a tutti.



Il Presidente del Municipio XIV Marco Della Porta, insieme ad alcuni Consiglieri municipali, celebra il 25 Aprile 2022 nel parco dedicato a Guido Gori e Antonio Righi a Monte Mario. Dopo le riflessioni di cittadini e rappresentanti delle Istituzioni nell'assemblea tenutasi nel parco, la deposizione di fiori presso la targa in ricordo dei due partigiani e alcuni momenti successivi: momenti a memoria della pace e della libertà riconquistate anche con il sacrificio, insieme a tantissimi altri, di questi due romani.

LA PAROLA AI GIOVANI - LA SOTTOVALUTAZIONE DEL LORO
L'IMPEGNO - NELLA SOCIETA' E AL MOMENTO DEL VOTO

CRESCERE L'IMPEGNO DELLE NUOVE GENERAZIONI

DETERMINANTE L'AUMENTO DEI VOTANTI GIOVANI PER LA
VITTORIA DEL "NO" AL REFERENDUM

La vittoria dei "No" al referendum dello scorso 22-23 marzo non è stata solo una vittoria del principio di autonomia e indipendenza della magistratura nella forma sancita dalla Costituzione repubblicana. È stata, anche e soprattutto, una vittoria dei giovani: i voti contrari alla riforma hanno superato il 60% tra gli elettori dai 18 ai 34 anni, scendendo al 53% nella fascia 35-54 anni, e sono invece la minoranza - seppur di poco, 49% - tra i votanti dai 55 anni in su.

Un dato tanto più significativo se consideriamo l'affluenza superiore alle aspettative: quasi il 60%, laddove i sondaggi prevedevano una partecipazione sotto al 50. E se teniamo conto che, come ricordato alcune settimane fa su *Igea*, alle ultime elezioni politiche, quelle del 2022, la maggior percentuale di astenuti si era registrata proprio tra gli Under-35.

E forse, nel frattempo, a dare una spinta in più è stato proprio il tragico esplodere, nel mondo, della crisi di sistema di cui parlavamo nel nostro scorso intervento, fra genocidi, autodistruttivi ritorni di fiamma per i combustibili fossili e nuove guerre imperialiste e coloniali, con in testa Stati Uniti d'America e Israele, entrambi allo zenit dell'autoritarismo

dentro e fuori i propri confini.

E non solo, come già sottolineavamo, buona parte dei governi europei, italiano incluso, hanno risposto a queste derive con un misto di complicità e impotenza - o fornendo a loro volta modelli di "democratizzazione", come quello dell'Ungheria di Orbán, finalmente sconfessato alle urne con un'altra affluenza record, 74% - ma le stesse istituzioni comunitarie si sono fatte ampiamente trasportare dall'onda bellicista: tra parole d'ordine come "Riarmo" e programmi miliardari in tal senso e kit di sopravvivenza, come quello pubblicato nel 2025 dalla Commissaria Hadja Lahbib.

L'idea che i giovani nati e cresciuti nell'UE post-Cortina di ferro siano chiamati al fronte o finiscano sotto le bombe come i loro nonni e bisnonni, o che nel migliore dei casi debbano adattarsi a vivere in una società dove le spese militari vengono prima di quelle per sanità, scuola, cultura, sicurezza abitativa e occupazionale, non è più un tabù. Buona parte dei giovani però, nel nostro Paese e non solo, non sembrano disposti a diventare soldati. Sono peraltro sempre più aperti alla necessità di lottare per i propri diritti. Non con le armi, ma con le mobilitazioni, dalle

piazze alle urne. Perché, quali che siano le idee dei votanti Under-35 al referendum - sarebbe imprudente e superficiale ritenere che la pensino tutti in modo simile, o che alla loro scelta si possa sovrapporre un determinato orientamento politico - la loro è stata una vera mobilitazione. Anche di chilometri e chilometri, per chi studia o lavora in Italia, ma fuori dal comune di residenza, e ha dovuto sacrificare tempo e denaro preziosi per rientrare nella città d'origine o mettersi in gioco come rappresentante di lista. A causa, anche e soprattutto, di un governo che per guadagnarsi qualche consenso in più tra i più giovani utenti dei social media ha presenziato *in extremis* a noti podcast, ma non ha dato la possibilità di votare fuori sede. La notizia, allora, è che questi giovani, o per lo meno molti di loro, non sono così atomizzati e inebetiti dal web e dagli smartphone come qualcuno li crede, e li dipinge. Possono agire, e fare la differenza.

E, con buona pace di Mark Twain, ritengono che votare serva ancora a qualcosa. Specie se tentano di impedirglielo. Specie se sentono che la posta in gioco ne vale davvero la pena.

Emanuele Bucci

Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN

Via Cornelio Nepote, 19 - Roma
Tel. 06 39726527 - Cell. 393 9121189
claudio_marinucci@virgilio.it

INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL SU VETTURE DIESEL

- BLUETOOTH
- CLIMATIZZATORE
- GOMME
- ANTIFURTI
- SENSORI DI PARCHEGGIO
- RADIO HIFI

LA NUOVA ASSOCIAZIONE DI CITTADINI
A.P.S.Q. CON SEDE A VIA LUIGI MORANDI
N.9, ENTE TERZO SETTORE DEL COMUNE DI
ROMA

MONTE GAUDIO A.P.S.Q.

Lo storico centro Anziani di via Trionfale, di fronte al Forte, si rinnova e ringiovanisce: è nata l'Associazione di promozione sociale di quartiere (A.P.S.Q.) aperta a tutti.

Cambio di nome e di fatto. Lo storico Centro anziani con sede dietro la Scuola Nazario Sauro, ha cambiato denominazione e ora è un'Associazione di Promozione Sociale del Comune di Roma. L'adesione è aperta – anzi sollecitata – a tutti gli abitanti della zona compresi, privilegiati, i Giovani. Per molti di noi sempre più “grandi” grazie al miglioramento della dieta, della cultura e delle abitudini fisiche – nonché, diciamo, anche della buona copertura del nostro Sistema Sanitario Nazionale che comprende la prevenzione e la cura diffusa – partecipare alle attività dell'A.P.S.Q. può essere una buona idea. L'ambiente è sano, gioviale, simpatico. L'Associazione è aperta a numerose attività, dalla proiezione di film, a diverse forme di iniziative conviviali, quali il ballo, la ginnastica, il gioco delle carte e non solo. Gite, brevi viaggi, iniziative: insomma un luogo aperto e accogliente. Con la recente modifica il vecchio Centro si apre più di prima agli abitanti del nostro quartiere, accoglie persone di ogni età e gode dell'appoggio del Comune di Roma e della Regione Lazio. Venite Genti, Venite!

G.C.



ABITI USATI, NUOVI SITI

Si stanno diffondendo in tutta la città i cassonetti AMA color amaranto per la raccolta degli abiti usati. Per ora sono circa 350 ma presto molti di più. Ecco perché sono scomparsi i cassonetti gialli, oggetto spesso di vandalismi. I nuovi cassonetti saranno sorvegliati e protetti, come ha spiegato l'assessora all'ambiente Sabrina Alfonsi. Ne acquista il decoro e la pulizia della città.

MG

FORSE NON VEDREMO PIU' IN GIRO MONO-
PATTINI E BICICLETTE ABBANDONATI.
IL COMUNE PREDISPORRA'
APPOSITI STALLI OVE LASCIARLI

PIU' ORDINE SULLE STRADE

È un'esperienza comune a ciascuno di noi che si sposta per la città trovare monopattini e biciclette in sharing (in condivisione) ovunque, spesso buttati a terra sui marciapiedi.

Il parcheggio selvaggio rappresenta un grave pericolo per i pedoni, in particolare anziani e persone con disabilità.

Nel centro storico e nelle aree di interesse turistico questo fenomeno rappresenta anche una forma di degrado. A causarlo, oltre lo scarso senso civico di alcuni utenti, è anche la lentezza con cui si procede all'individuazione delle zone da destinare a parcheggio di questi mezzi.

A Roma ci sono in circolazione circa 28.000 veicoli “in condivisione”, tra motorini, biciclette, monopattini e automobili: una situazione che richiede assolutamente tempestivi interventi risolutivi.

Per scoraggiare questo fenomeno si dovrebbero dotare i mezzi in questione di targa di riconoscimento al fine di sanzionare con una multa chi non parcheggia in maniera “civile”.

La situazione potrebbe migliorare, anche in tempi brevi. Per arginare questa cattiva abitudine, fortunatamente, il Comune sta infatti correndo ai ripari, predisponendo sul territorio appositi “stalli”, appositi spazi delimitati con vernice bianca e muniti anche di cartello segnaletico, dove lasciare questi “ingombranti” mezzi di trasporto.

Nei quartieri di Roma Nord presto dovremmo trovare aree di parcheggio in viale Giuseppe Mazzini, sulla Circonvallazione Clodia e in via Monte Santo. E, successivamente anche a piazza Bainsizza, a piazza Monte Grappa, a piazza Cavour, a via Andrea Doria, a via Crescenzo, a via Cola di Rienzo, a viale Giulio Cesare, a via Lepanto e a piazzale degli Eroi.

La creazione di diffuse aree parcheggio rappresenta un'evoluzione del servizio di “sharing mobility” - mobilità condivisa – e dovrebbe garantire alla città e ai romani, maggior ordine, decoro e sicurezza. Arginando così il deprecabile fenomeno della sosta selvaggia di questi mezzi di trasporto che, benché piccoli, creano spesso disagi e problemi alla mobilità dei cittadini più deboli.

Francesco S. Amoroso

PRINT
mente
grafica e stampa srl

Via della Maglianella, 80A - 00166 Roma

Tel. 06 6631075

info@printamente.it

www.printamente.it



LA TIPOGRAFIA CHE
NON TI ASPETTAVI

PUBBLICITÀ

Cerimonia conclusiva come sempre in Campidoglio CONCORSO ALBEROANDRONICO

Aperte fino al 30 giugno le iscrizioni alle diverse sezioni del premio giunto alla ventesima edizione

Ancora aperte le iscrizioni per l'edizione XX del Premio Alberoandronico. La partecipazione è rivolta ad autori italiani e stranieri senza limiti di età. Le opere possono essere presentate scegliendo tra le sezioni riportate sul bando: narrativa, poesia, fotografia, pittura, video e cortometraggi. Il bando presenta, inoltre, un codice QR che riporta al sito ufficiale dove è possibile trovare tutte le indicazioni necessarie consultando il regolamento ufficiale. L'iscrizione va effettuata tramite invio dell'opera e della scheda di partecipazione, disponibile sul sito dell'associazione, accompagnate dalla quota prevista per ciascuna sezione. Ogni autore può concorrere con più lavori, anche in categorie diverse, purché ciascuno sia inviato separatamente. Le opere devono essere inoltrate entro la scadenza indicata dal bando annuale, che per l'edizione in corso fissa il termine ultimo al 30 giugno 2026. Dopo la chiusura delle iscrizioni, la giuria procederà alla valutazione e alla selezione dei finalisti, che riceveranno specifica comunicazione prima della cerimonia conclusiva che avverrà in Campidoglio. *LP*



Terminati i lavori per il restauro del Ponte su Corso di Francia TORNA A SPLENDERE PONTE FLAMINIO



Il Ponte Flaminio sta vivendo la sua più importante stagione di rinascita dagli anni Sessanta ad oggi. L'intervento ha restituito dignità a uno dei simboli più riconoscibili della moderna Roma Nord e in particolare del quartiere attorno a Corso di Francia. Dopo decenni di incuria, smog e incrostazioni, il travertino del ponte è tornato a respirare grazie a un restauro conservativo da circa 600.000 euro. La pulitura a secco con "micro-aeroabrasione" ha permesso la rimozione di muffe e ossidazioni con il pieno recupero delle iscrizioni, ormai diventate "storiche" che molti residenti ricordavano appena visibili. Le differenze tra il "prima" e il "dopo" sono talmente lampanti che i cittadini hanno accettato di buon grado i disagi causati dai lavori.

A questo intervento si è aggiunto un trattamento oleo-idrofobico che proteggerà la pietra da agenti atmosferici ed eventuali graffiti, rendendo più semplice la manutenzione futura. Parallelamente, Areti ha riqualificato l'intero impianto di illuminazione, con 98 nuovi corpi illuminanti sulla carreggiata, 124 apparecchi a semi-incasso per i percorsi pedonali e il restauro delle otto lanterne monumentali. Parliamo, quindi, di un lavoro volto all'estetica, ma anche e soprattutto alla sicurezza di uno dei collegamenti più importanti di Roma Nord.

Un buon lavoro.

Leonardo Pacenti

APRILE

2026

Numero 1

Chiuso il 16/04/2026

www.igeanews.it

Periodico di Informazione,
Cultura, Storia e Sport

Editrice

ASSOCIAZIONE
CULTURALE IGEA

Via dei Giornalisti 52
ROMA

Presidente

Carlo Pacenti
presidenza@igeanews.it

Direttore Responsabile

Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore

Marco Griffoni

Caposervizio

Francesco S. Amoroso

Collaboratori

Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Massimiliano Conte, Giovanna D'Annibale, Carlo Ferraioli, Manfredo Guerrera, Leonardo Pacenti, Rosanna Polidori Iacovoni, Federica Ragno, Maria Vittoria Scarpetta, Luisa Sodano, Annamaria Torroncelli, Luigi Ugolini

Tutti i numeri:

www.igeanews.it

PUBBLICITA'

presidenza@igeanews.it

Registrazione
Tribunale di Roma
n. 38/2026
del 19 marzo 2026